



La vita ha bisogno di memoria. Senza memoria tutto si arresta e illanguidisce. Per questo c'è bisogno di memoria ed in questo è innanzitutto la letteratura che ci dà una mano. Leggiamo spesso libri che recuperano la memoria, come fatto vitale, come fatto esistenziale. In questo preciso momento alcuni testi che passano per mano, fanno della memoria non solo il riferimento di una tranche de vie dei rispettivi autori, ma restituiscono alle dimenticanze e alla superficialità del presente fatti e persone, incontri e avventure di un passato non per forza remoto e quindi in grado di innestarsi nella quotidianità del senso che dovremmo dare alla vita.

Il presidente ed altre storie



Il treno d'argento di Rocco Falciano (Avagliano editore) è un viaggio nella cronaca del dopoguerra, che inizia dalla Lucania e in Lucania si conclude, dopo una lunga esperienza romana dove, fra intellettuali, artisti e sogni di una politica soltanto lusinghiera, l'autore si fa testimone di una storia che a tutti quanti appartiene: è come un breviario della speranza, un debito che non è stato mai saldato, ma sempre un atto di fede nella vita, nelle sue emozioni, nel coraggio di seminare germogli sui ricordi.



Quel che resta della memoria (ed. Anemone Purpurea) è un testo di Franco Capelvello.

IL PUNTO

I libri della memoria

La vita ha bisogno di memoria, altrimenti tutto si arresta, tutto si illanguidisce. Anche la letteratura può aiutarci moltissimo. Alcuni libri restituiscono alle dimenticanze del presente fatti e persone di un passato non lontano che può efficacemente innestarsi nella quotidianità del senso che dovremmo dare alla vita.

DI MELO FRENI